



DISTRETTO SOCIO-SANITARIO RM5.1

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 55, COMMA 33, DEL D.LGS. 117/2017 PER LA DEFINIZIONE DI UN PROGETTO DEDICATO ALL'ATTUAZIONE DEL CENTRO EDUCATIVO DIURNO (C.E.D.) DI CUI ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE REGIONE LAZIO N. G14700 DEL 07.11.2023

“Facciamo Centro”

Finanziamento - Determinazione Dirigenziale n. G 17505 del 27.12.2023

CIG B0B7E92AD0

Premesso che

Il Comune di Monterotondo in qualità di Comune Capofila del Distretto RM 5.1 (di seguito anche solo “ente pubblico” o “Amministrazione procedente”) esercita le funzioni amministrative in materia di Servizi sociali e sociosanitari, in riferimento alla Convenzione dei comuni associati approvata con Deliberazione n. 53 del 30/11/2020 del Comune di Monterotondo.

I Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova riconoscono e valorizzano la co-programmazione e la co-progettazione quali forme collaborative e sinergiche per la definizione di progetti, servizi ed interventi volti a rispondere ai bisogni nonché come strumenti di costruzione e valorizzazione delle comunità territoriali.

Attraverso la Co-Programmazione e la Co-Progettazione il Distretto RM 5.1 intende avvalersi del patrimonio di risorse, esperienze, competenze e progettualità innovative degli operatori del privato sociale, al fine di favorire la sperimentazione e definizione di un modello di governance integrato, collaborativo e relazionale, nel rispetto dei principi della Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Tenuto conto

Della D.D. n. 702 del 01.09.2023 con cui è stato dato avvio alla procedura di co-programmazione attuata attraverso i Tavoli effettuati nelle seguenti date 28.09.2023 – 05.10.2023 – 21.12.2023 – 18.01.2024

Il Comune di Monterotondo, in qualità di Comune Capofila del Distretto RM 5.1

individua quale strumento ordinario dell'esercizio dell'azione amministrativa la procedura di co-progettazione riferita alla sperimentazione sul territorio del Centro Educativo Diurno (CED) denominato “Facciamo Centro”, di cui alla **Determinazione Dirigenziale n. G14700 del 07.11.2023 “D.G.R. n. 457 del 8 agosto 2023 – Piano Sociale Regionale “Prendersi Cura, un Bene Comune”**. Finalizzazione delle risorse regionali per gli interventi di carattere sociale

relativi agli esercizi finanziari 2023-2024 – Approvazione Avviso Pubblico denominato “Centri Educativi Diurni – C.E.D.”

Richiamati

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e s.m.i.;
- la legge 4 maggio 1983, n. 184, Diritto del minore ad una famiglia” e s.m.i., ed in particolare l’articolo 1 che sancisce “il diritto del minore di crescere ed essere educato nell’ambito della propria famiglia”;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” e s.m.i., ed in particolare l’art. 4, comma 1, lettera f), che prevede, tra i prioritari obiettivi del sistema integrato, la “tutela dei minori in situazioni di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine o l’inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare, quale intervento residuale in caso di inapplicabilità o inefficacia di altri interventi” e l’art. Art. 22 (Livelli essenziali delle prestazioni sociali) c. 2 lett. g) che inserisce tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali, i centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario;
- il Piano Nazionale Degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, nel quale rientra ai livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), la prevenzione dell’allontanamento familiare dei bambini e delle bambine con particolare riferimento al programma denominato - P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione) mediante i dispositivi “Sostegno socio educativo scolastico” e “Sostegno socio educativo territoriale”;
- la deliberazione del Consiglio regionale del Lazio 24 gennaio 2019, n. 1 con la quale è stato approvato il Piano Sociale Regionale denominato “Prendersi cura, un bene comune”;
- la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2020, n. 584 “L.R. n. 11/2016. Approvazione delle "Linee guida per la redazione, concertazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei piani sociali di zona per i distretti sociosanitari del Lazio". Approvazione del "Nomenclatore Strutture, Servizi ed Interventi Sociali”;
- la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2020, n. 585 “L.R. n.11/2016. Approvazione delle "Linee guida per la redazione, concertazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del piano sociale di zona per il Comune di Roma Capitale e gli ambiti territoriali ricompresi nel suo territorio”;
- la deliberazione della Giunta regionale del 19 marzo 2019, n. 135 con la quale la Regione Lazio ha recepito le "Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – promozione della genitorialità positiva”;
- l’Avviso pubblico n. 1/2022 PNRR Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 Investimento 1.1 – Linea di sub-investimento 1.1.1;
- la legge regionale 12 dicembre 2003 n. 41 “Norme in materia di autorizzazione all’apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali” e s.m.i.;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1304 del 23/12/2004 “Requisiti per il rilascio dell’autorizzazione all’apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano i servizi di Mensa sociale e accoglienza notturna, i Servizi per la vacanza, i Servizi di emergenza e di pronto intervento assistenziale e dei Centri diurni” e s.m.i.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1305 del 23/12/2004 – “Autorizzazione all’apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio- assistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall’articolo 11 della L.R. n. 41 del 2003” e s.m.i.;
- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.” e s.m.i.;
- il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, che approva le “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017”;

Rilevato che

l’art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell’esercizio delle funzioni amministrative.

Richiamati

l’art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo “CTS”), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall’art. 5 del medesimo Codice, l’utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell’accreditamento;

in particolare, l’art. 55, terzo comma, che prevede che *“la co-progettazione è finalizzata alla definizione e eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2”* inoltre, il primo comma dell’art. 55 CTS a mente del quale *“1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell’amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell’esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all’articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché’ delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”*.

La DGR 326/2017 “Linee guida in materia di co-progettazione tra Amministrazioni locali e soggetti del Terzo settore per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali nell’ambito dei servizi sociali”,

La Sentenza della Corte Costituzionale 131/2020 che riconosce nello strumento della co-progettazione *«una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall’art. 118, quarto comma, Cost.»*, un originale canale di «amministrazione

condivisa», *alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito «per la prima volta in termini generali [come] una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria».*

Il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021 che ha approvato le “Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore negli articoli 55 e 57 del decreto legislativo n. 117 del 2017”

Visti

l'art. 118, quarto comma, della Costituzione;

la legge n. 328/2000 e ss.mm.ii;

il D.P.C.M. 30 marzo 2001;

la legge n. 136/2010 e ss. mm.ii;

le Linee Guida dell'ANAC in materia di affidamento di servizi sociali;

la legge n. 106/2016;

il d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.ii;

la legge n. 241/1990 e ss. mm.ii;

il D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm.ii;

la legge n. 124/2017 e ss. mm.ii;

la legge della regione Lazio n. 16/2016 e ss.mm.ii.;

Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021 “Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed enti del Terzo settore”;

Tanto premesso è pubblicato il seguente

AVVISO

Premesse e definizioni

Le Premesse costituiscono parte integrante del presente Avviso.

Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti “**Definizioni**”:

Amministrazione procedente (AP): ente titolare della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss. mm. in materia di procedimento amministrativo;

CTS: Codice del Terzo Settore, approvato con d. lgs. n. 117/2017;

Domanda di partecipazione: l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di CO- PROGETTAZIONE

Enti del Terzo Settore (ETS): i soggetti indicati nell'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo settore;

Responsabile del procedimento (RUP): il soggetto indicato dall'Amministrazione procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm.;

CED: Centro educativo diurno

Tavolo di co-progettazione: sede preposta allo svolgimento dell'attività di sub-procedimento finalizzato alla costruzione congiunta, partecipata e condivisa del progetto “**Facciamo Centro**”, quale sperimentazione ed attuazione sul territorio del Distretto RM 5.1 delle attività e delle azioni inerenti la Determinazione Dirigenziale n. G14700 del 07.11.2023 “D.G.R. n. 457 del 8 agosto 2023 – Piano Sociale Regionale “Prendersi Cura, un Bene Comune”. Finalizzazione delle risorse regionali per gli interventi di carattere sociale relativi agli esercizi finanziari 2023-2024 – Approvazione Avviso Pubblico denominato “Centri Educativi Diurni – C.E.D”.

1 – FINALITA' DEL PROCEDIMENTO

Il Progetto “**Facciamo Centro**”, in linea con la Deliberazione del 19.03.2019 n. 135 con cui la Regione Lazio ha recepito le “Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – promozione genitorialità positiva”, intende attuare sul territorio del Distretto RM 5., attraverso la implementazione di Centri Diurni rivolti a ragazzi e ragazze ed alle loro famiglie, persegue le seguenti finalità:

- ridurre e contenere il rischio di allontanamento del/la bambino-a/ragazzo-a dalla famiglia di origine, quando, a seguito di valutazione a cura dei servizi del territorio, la situazione non necessiti interventi maggiormente protettivi;
- garantire un supporto al/la ragazzo/a attraverso la relazione con figure educative finalizzata alla crescita della costruzione del sé e delle competenze personali, al raggiungimento degli obiettivi scolastici/formativi, al sostegno alla relazione con adulti e pari all'interno del contesto abituale di vita, all'utilizzo del tempo libero, alla promozione dell'autonomia personale;
- promuovere la presa in carico integrata del del/la bambino-a/ragazzo-a, rinforzando la collaborazione tra servizi educativi, sociosanitari e socio assistenziali del territorio.

2 - OGGETTO DEL PROCEDIMENTO

Il presente Avviso ha per oggetto la implementazione dei Centri Diurni rivolti a ragazzi e ragazze ed alle loro famiglie e la realizzazione di attività ricreative, educative, culturali ed aggregative.

Il CED persegue l'obiettivo di offrire un supporto educativo quotidiano a bambini/e e ragazzi/e più esposti al rischio di esclusione e di marginalità sociale, per favorire l'acquisizione di maggiori livelli di consapevolezza delle proprie risorse, delle proprie fragilità ed il potenziamento di misure di prevenzione sul territorio.

Le attività del C.E.D. si svolgeranno presso i locali dei seguenti Istituti Scolastici collocati sul territorio del Distretto RM 5.1:

- Istituto Tecnico Economico, Amministrazione Finanza, Marketing e Turismo “Via Due Giugno” Via 2 Giugno snc (Piazzale Europa) - Fonte Nuova

- Istituto Comprensivo Statale “ Raffaello Giovagnoli” sito in Via Ticino, 72 – Monterotondo

Il progetto che ha durata 24 mesi dalla Dichiarazione di avvio delle attività progettuali. Al termine di tale periodo il CED dovrà essere finanziato e quindi inserito nella programmazione del Piano Sociale di Zona del Distretto RM 5.1 ad integrazione con gli altri interventi a favore dei minori, senza ulteriori finanziamenti specifici a carico della Regione Lazio, così come indicato all'art. 8 dell' Avviso Pubblico per l'implementazione di n. 6 Centri Educativi Diurni (CED) rivolto ai Distretti sociosanitari nella Regione Lazio, di cui della Determinazione Dirigenziale n. G14700 DEL 07.11.2023 “D.G.R. n. 457 del 8 agosto 2023 – Piano Sociale Regionale “Prendersi Cura, un Bene

Comune”. Finalizzazione delle risorse regionali per gli interventi di carattere sociale relativi agli esercizi finanziari 2023-2024 – Approvazione Avviso Pubblico denominato “Centri Educativi Diurni – C.E.D.”

Ai fini dell’ospitalità di tipo diurno, la capacità ricettiva massima prevede n. 30 ospiti con un rapporto di almeno n. 1 educatore ogni 10 beneficiari del progetto, con le seguenti caratteristiche:

- la somministrazione dei pasti (pranzo e/o cena) anche in collaborazione con la mensa scolastica;
- l’assistenza agli ospiti nell’espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane;
- le attività ricreative, educative, culturali ed aggregative;
- flessibilità organizzativa e differenziazione degli orari di funzionamento nei giorni di chiusura della scuola (vacanze estive, natalizie, ...);
- previsione di attività serali, nel fine settimana, nei periodi di vacanze, nei giorni festivi infrasettimanali, che concorrano al computo dei giorni di apertura annua.

Destinatari del CED sono ragazzi e ragazze, di età compresa tra gli 11 ed i 17 anni con o senza provvedimento dell’autorità giudiziaria nell’ambito di un procedimento civile, amministrativo o penale (es. messa alla prova), con definizione degli interventi nell’ambito del Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

Nell’ambito del PEI si definiscono, in base alle esigenze socio-educative, i giorni e gli orari di frequenza in accordo con il servizio inviante e/o con la famiglia.

3 - FASI DEL PROCEDIMENTO E MODALITA’ DI SVOLGIMENTO DELLE SESSIONI DI CO-PROGETTAZIONE

- a) L’ETS, così come definita nel punto 2 dell’art. 2 del presente avviso, dovrà formulare una proposta progettuale attraverso l’utilizzo dell’ Allegato B – Modello di proposta progettuale e dell’ Allegato C– Modello di Piano delle risorse per la co-progettazione;
- b) con D.D. sarà indicato l’ETS **ammesso alla co-progettazione** la cui **proposta progettuale**, abbia raggiunto un **punteggio minimo di 70 su 100**, sia coerente con gli obiettivi e finalità dell’avviso e risponda alle attività e interventi di interesse generale indicati [**Allegato D– Criteri di valutazione per l’ Ammissione al Tavolo di Co-progettazione**];
- c) **Incontri tavolo co-progettazione:**
 - **“Co-pensiamo”** - incontro allargato ai servizi ASL, Scuole, associazione dei familiari, Organizzazioni Sindacali, referenti dei servizi distrettuali che si occupano di disabilità e famiglie, ETS ammesso alla procedura di co-progettazione, rappresentanti dei Comuni del Distretto;
 - **“Co-costruiamo”** - incontro di lavoro tecnico dedicato alla stesura del Progetto che prevede il coinvolgimento di massimo di n. 2 referenti dell’ETS ammesso alla procedura di co-progettazione, n. 1 referente per i Servizi Sociali del Comune di Monterotondo – Area Disabilità, n. 1 referente per i Servizi Sociali del Comune di Mentana – Area Disabilità, n. 1 per i Servizi Sociali del Comune di Fonte Nuova – Area Disabilità, referenti dell’Ufficio di Piano, referenti servizi ASL (precedentemente individuati);
 - **“Condivisione del Progetto”** incontro allargato ai servizi ASL, Scuole, associazione dei familiari, Organizzazioni Sindacali, referenti dei servizi distrettuali che si occupano di minori e famiglie, ETS ammesso alla procedura di co-progettazione, rappresentanti dei Comuni del Distretto.

Le date degli incontri dedicati al Tavolo di co-progettazione saranno comunicate ai soggetti ammessi al tavolo ed ai soggetti così come delineati nell'art. 6 del presente Avviso.

- d) Sottoscrizione della Convenzione con ETS ammesso al tavolo di co-progettazione,
- e) Pubblicazione D.D. di conclusione del procedimento di co-progettazione del progetto “**Facciamo Centro**”.

4 - MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE SESSIONI DI CO-PROGETTAZIONE

L'AP si riserva la facoltà di:

- procedere all'individuazione del soggetto anche in presenza di una sola proposta purché ritenuta valida e congruente con l'interesse pubblico;
- di non procedere, qualora le proposte pervenute siano ritenute non adeguate sotto il profilo qualitativo e della garanzia dell'interesse pubblico ed ove emerga l'assenza di risorse destinate alla co-progettazione.

La procedura di coprogettazione deve concludersi con la sottoscrizione della convenzione per l'attivazione del patto di collaborazione tra l'AP e gli ETS, singoli o associati, fatte salve eventuali proroghe che si dovessero rendere necessarie nel corso della stessa, da motivare e approvare con apposito provvedimento, tenuto conto delle seguenti scadenze:

- selezione del Soggetto ammesso al tavolo di co-progettazione,
- Incontri tavolo di co-progettazione: tavolo di “co-pensiero”, tavolo di “co-costruzione” del progetto unitario e del tavolo di “condivisione” del progetto unitari
- sottoscrizione convenzione

L'Amministrazione procedente, in relazione all'oggetto ed alle finalità della procedura di cui al presente Avviso, metterà a disposizione dei soggetti partecipanti al Tavolo di co-progettazione la documentazione e tutte le informazioni utili in proprio possesso.

Si precisa che il materiale raccolto e i verbali degli incontri dei tavoli programmati saranno oggetto di pubblicazione ad esclusione di eventuali contenuti qualificabili come segreti commerciali. Ciascun partecipante dovrà firmare una declaratoria di responsabilità con riguardo alle informazioni acquisite nel corso dell'istruttoria, al fine di assicurare il rispetto del divieto, prescritto all'art. 99 del Codice di Proprietà industriale, di acquisire, rivelare a terzi oppure utilizzare gli eventuali segreti commerciali, di cui all'art. 98 del medesimo Codice.

Ciascun partecipante dovrà sottoscrivere espressa liberatoria in favore dell'A.P. in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale delle proposte presentate.

Il soggetto ammesso al Tavolo di co-progettazione pertanto sarà impegnato negli incontri sopra indicati improntati alla partecipazione, all'inclusività, alla trasparenza e allo spirito dialogico e collaborativo.

5– QUADRO DI RIFERIMENTO -COMPONENTI DEL TAVOLO DI CO-PROGETTAZIONE E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 COMPONENTI TAVOLO DI CO-PROGETTAZIONE

Il tavolo di co-progettazione vedrà la partecipazione di rappresentanti del Distretto RM 5.1, dei rappresentanti legali (o loro delegati) dell'ETS ammessa e di un rappresentante per ogni Istituto scolastico individuato per la realizzazione delle attività previste. L'ETS ammessa dovrà provvedere alla individuazione di n. 2 figure che dovranno garantire la continuità della presenza in tutti gli incontri previsti per il Tavolo di co-progettazione.

Il Tavolo potrà essere integrato da rappresentanti di altre istituzioni pubbliche Organizzazioni Sindacali – Servizi ASL, Associazioni dei familiari, referenti di ulteriori servizi distrettuali che si occupano della gestione di servizi ed interventi dedicati a minori e famiglie.

5.2 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Potranno partecipare al Tavolo di co-progettazione relativo al presente avviso gli ETS di cui all'art. 4 del C.T.S. in forma singola o in forma associata. La nozione di Ente del Terzo Settore è intesa quale categoria ampia e generale comprendente tutti i soggetti che perseguono, senza scopo di lucro, finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale. Fra gli ETS rientrano anche le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, organizzate in forma di impresa.

Al fine di partecipare alle attività di co-progettazione gli ETS in forma singola o in forma associata devono possedere, a pena di inammissibilità, i requisiti indicati nell'allegato A del presente avviso, maturati alla data di presentazione della candidatura:

L'AP si riserva di effettuare le verifiche circa il possesso dei requisiti di cui al presente articolo, anche mediante acquisizione della documentazione a comprova degli stessi.

Qualora gli ETS partecipino in forma associata: i requisiti di cui al comma 2 dovranno essere posseduti da ciascun componente l'Associazione. Non è ammessa la partecipazione di un Ente contestualmente in forma singola e associata.

È esclusa la partecipazione di persone fisiche che non siano legali rappresentanti o delegate dai soggetti sopra elencati.

In caso di difetti, carenze o irregolarità non essenziali, l'AP potrà richiedere integrazioni e/o chiarimenti, riservandosi la facoltà di ammettere con riserva l'ETS richiedente ai lavori del tavolo, escludendolo con provvedimento successivo nel caso di documentazione riscontrata come non idonea.

6 - MODALITA' DI PARTECIPAZIONE AL TAVOLO DI CO-PROGETTAZIONE SOGGETTI INTERESSATI (AI SENSI DEGLI ARTT. 7, 9, 10, 11 DELLA L. 241/1990)

Tutti i soggetti, compresi coloro che sono direttamente interessati agli interventi progettuali previsti dalla presente procedura (**che dovranno presentare solo l'allegato A**), ai sensi degli Artt. 7, 9, 10, 11 della L. 241/1990, dovranno presentare la manifestazione di interesse, mezzo pec **entro il 27/03/2024 ore 12.00 – Farà fede l'orario della ricevuta di avvenuta consegna della pec.**

7 - PRESENTAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE

Gli ETS interessati a partecipare alla procedura di co-progettazione per la definizione di un progetto finalizzato alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico ed alla presa in carico dei beneficiari nel loro contesto di vita in una ottica di piena inclusione sociale, sempre entro la data del **27/03/2024 ore 12.00** (Farà fede l'orario della ricevuta di

avvenuta consegna della pec), **oltre all'Allegato A, dovranno presentare la seguente documentazione:**

- **“ALLEGATO B - Proposta progettuale”**, che deve essere compilato e sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante. In caso di partnership l'Allegato deve essere sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante di ogni componente.
- **“ALLEGATO C - Piano Risorse”** per la co-progettazione. l'allegato deve essere compilato e sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante. In caso di partnership l'Allegato deve essere sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante di ogni componente;
- **Copia della carta di identità dei soggetti sottoscrittori.**

Qualora gli ETS intendano partecipare in forma associata:

- Tutta la documentazione dovrà essere inviata con una unica PEC da parte del soggetto costituendo capofila
- L'allegato A deve essere compilato da ciascun partecipante
- Gli allegati B e C dovranno essere sottoscritti digitalmente da tutti i partecipanti.

Il soccorso istruttorio è ammesso esclusivamente per sanare carenze di carattere formale inerenti l'Allegato A.

Alla proposta progettuale dovrà essere inclusa espressa liberatoria in favore della AP in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale delle proposte presentate.

8- AMMISSIONE SOGGETTI IDONEI

L'AP, contestualmente alla pubblicazione del presente Avviso provvederà ad avviare l'iter per la formazione della Commissione dedicata alla valutazione delle proposte progettuali sulla base di criteri oggettivi e trasparenti, riportati nell'Allegato D al presente avviso.

Saranno ammessi alla presente procedura, tramite Determinazione Dirigenziale:

- Tutti i soggetti di cui all'Art. 7 del presente Avviso
- L'ETS di cui all'Art. 8 del presente Avviso, la cui proposta avrà raggiunto il punteggio più alto purché abbia raggiunto almeno un punteggio complessivo di 70 punti sui 100 attribuibili in sede di valutazione.

9 - PROPOSTA PROGETTUALE

Per proposta progettuale si intende un insieme di input e spunti, quale pre-progetto, da sviluppare e reintegrare nel corso delle attività del tavolo di coprogettazione e modalità di costruzione congiunta del progetto unitario frutto della collaborazione di tutti gli attori coinvolti nel tavolo di co-progettazione.

L'ETS dovrà presentare una proposta progettuale, in linea con quanto disposto **nell'Allegato E** quale strumento informativo e di riferimento per la stesura del progetto unitario frutto della procedura di cui al presente Avviso.

Le tipologie di attività, come indicate nel precedente art. 2, saranno gestite in maniera complementare, sia dal punto di vista di integrazione con i servizi e interventi già attuati sul territorio del Distretto RM 5.1, sia per quanto riguarda l'organizzazione del personale coinvolto e delle risorse messe a disposizione.

10- PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E RISORSE DEGLI ETS PER LA COPROGETTAZIONE

La condizione di **legittimità della procedura** di co-progettazione di cui al presente Avviso è rappresentata dalla effettiva **aggregazione delle risorse pubbliche e private**, specificatamente in termini di risorse finanziarie/ risorse professionali e di personale/ risorse relative a beni mobili ed immobili finalizzate alla realizzazione della tipologia di interventi così come delineati negli articoli 2 punto 1), e 4 punto a).

L'AP pertanto si riserva di verificare l'effettiva sussistenza delle risorse, intese nel senso ampio del termine, messe a disposizione da parte dell'ETS ammessa, quale elemento imprescindibile per la legittimità dell'attuazione della procedura di co-progettazione, rientranti nelle seguenti categorie di risorse:

- personale
- materiali
- immateriali
- strumentali

Saranno considerate ammissibili solo le risorse funzionali al perseguimento degli obiettivi del presente Avviso e alla realizzazione delle attività inerenti all'attuazione del Progetto "AUT AUT ET ET": prossimità territoriale e inclusione per la qualità della vita" debitamente quantificati a cura dell'ETS proponente nell'allegato C.

Le risorse messe a disposizione dell'ETS proponente saranno ad uso esclusivo del Progetto "Facciamo centro".

11 - PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E RISORSE DEGLI ETS PER LA COPROGETTAZIONE

La condizione di **legittimità della procedura** di co-progettazione di cui al presente Avviso è rappresentata dalla effettiva **aggregazione delle risorse pubbliche e private**, specificatamente in termini di risorse finanziarie/ risorse professionali e di personale/ risorse relative a beni mobili ed immobili finalizzate alla realizzazione della tipologia di interventi così come delineati nel presente Avviso.

L'AP pertanto si riserva di verificare l'effettiva sussistenza delle risorse, intese nel senso ampio del termine, messe a disposizione da parte dell'ETS ammessa, quale elemento imprescindibile per la legittimità dell'attuazione della procedura di co-progettazione, rientranti nelle seguenti categorie di risorse:

- personale
- materiali

- immateriali
- strumentali

Saranno considerate ammissibili solo le risorse funzionali al perseguimento degli obiettivi del presente Avviso e alla realizzazione delle attività inerenti all'attuazione del Progetto **“Facciamo Centro”**.

Le risorse messe a disposizione dell'ETS proponente saranno ad uso esclusivo del Progetto **“Facciamo Centro”**.

12- RISORSE ECONOMICHE, MATERIALI E DI PERSONALE MESSE A DISPOSIZIONE DAL DISTRETTO RM 5.1

RISORSE ECONOMICHE

Il distretto RM 5.1 mette a disposizione per la procedura di co-progettazione le risorse afferenti alla Determinazione Dirigenziale n. G 17505 del 27.12.2023, come disciplinato dall'art. 12 della Legge n. 241/1990 e le risorse di cofinanziamento messe a disposizione dal Distretto RM 5.1.

I contributi dedicati agli ETS saranno liquidabili solo a seguito di invio della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

Le risorse afferenti alla Determinazione Dirigenziale n. G 17505 del 27.12.2023 sono ripartite nelle voci di costo ammissibili come delineate nelle Linee Guida di cui alla DGR n. 457 del 08.08.2023:

- **Spese relative al personale** in misura non inferiore all'80% del finanziamento assegnato

TOTALE BIENNIO € 387.279,16

- **Spese per allestimento locali** (allestimento spazi, acquisto piccolo mobilio ecc.) spesa massima consentita pari al 10% del finanziamento assegnato

TOTALE BIENNIO € 20.000,00

- **Costi vari** (cancelleria, materiale informativo, comunicazione ecc.) spesa massima consentita pari al 10% del finanziamento assegnato.

TOTALE BIENNIO € 60.720,00

Le risorse che il Distretto mette a disposizione in cofinanziamento ammontano ad € 30.000,00 nel biennio.

TOTALE FINANZIAMENTO NEL BIENNIO € 497.999,16

RISORSE DI PERSONALE Ufficio di Piano

Il Distretto 5.1 mette a disposizione per l'attuazione delle attività previste nella procedura di co-progettazione:

- la coordinatrice dell'UdP, individuata come responsabile del procedimento di co-progettazione;
- l'assistente sociale del UdP ;
- n. 1 amministrativo.

REFERENTI DI ULTERIORI SERVIZI DEL DISTRETTO RM 5.1

I referenti dei servizi sociali comunali e dei servizi ASL sono delineati per l'area minori e famiglie così come indicato nel verbale del 20/07/2022 dell'Ufficio Socio-Sanitario Integrato.

I componenti delle équipes, a geometria variabile, che cureranno la presa in carico dei beneficiari del progetto saranno individuati contestualmente facendo riferimento a tutti i soggetti pubblici e privati interessati nella presa in carico che saranno ulteriormente ampliati a seguito della conclusione della procedura di co-progettazione.

13 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO UNITARIO

Il progetto unitario, completo della convenzione sottoscritta dalle AAPP e dall'ETS partecipante alla procedura di co-progettazione, del piano economico finanziario nonché dell'ulteriore documentazione prodotta, verrà approvato con Determinazione Dirigenziale di Conclusione del Procedimento di Co- Progettazione ai sensi della L 241/1990.

Ai fini dell'approvazione, il progetto sarà accompagnato da una relazione del Responsabile del procedimento attestante la coerenza dei contenuti del progetto rispetto alle finalità e agli obiettivi espressi dall'A.P., nonché della congruità del piano economico finale rispetto alle risorse messe a disposizione dall'A.P e dall'ETS partecipanti alla procedura.

14 – SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE

Nella sottoscrizione del partenariato sono previsti:

- i soggetti dell'accordo;
- la durata del partenariato;
- gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, le modalità di organizzazione dei rapporti tra tutti i soggetti coinvolti, gli strumenti decisionali e di coordinamento;
- il quadro economico risultante dalle risorse umane e materiali, messe a disposizione dal Distretto RM 5.1 e dai Soggetti partner nel corso del procedimento;
- le modalità di rideterminazione del costo complessivo annuo del progetto e del relativo contributo economico da parte del Distretto RM 5.1, a partire dal secondo anno, definite tenuto conto del numero di beneficiari, del numero di attività realizzate nell'anno precedente nonché della valutazione delle stesse;
- le eventuali garanzie e le coperture assicurative richieste ai Soggetti partner; le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti dei Soggetti partner;
- le modalità di pagamento del contributo, i termini e le modalità di rendicontazione delle spese;
- le modalità di valutazione di impatto delle attività svolte;
- i limiti e le modalità di revisione della convenzione, nonché le modalità e i tempi di riattivazione della co-progettazione, nel rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento;
- le modalità di adesione alla partnership di ulteriori Soggetti interessati.

L'A.P. si riserva:

- di chiedere al soggetto partner, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere alla integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, del ventaglio delle offerte alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione degli interventi nell'ambito indicato. La coprogettazione, quale metodologia di attività collaborativa, non si conclude infatti con il procedimento amministrativo orientato all'avvio del partenariato, ma costituisce lo strumento di regia utilizzato nel corso dello sviluppo dell'intero progetto, strumento stabile per l'analisi e la ridefinizione in itinere degli sviluppi progettuali quando si manifesti la necessità o l'opportunità di rivedere l'assetto delle attività del progetto;
- di disporre la cessazione di servizi e interventi, con preavviso di almeno tre mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche dalla normativa, o di diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, senza che i partner possano per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo e/o risarcimento.

15 - OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

L'A.P. tratta i dati forniti dagli ETS in qualità di titolare del trattamento dei medesimi, esclusivamente ai fini del corretto espletamento della procedura in oggetto.

Tali dati verranno trattati con sistemi elettronici e manuali, in modo da garantirne, comunque, la loro sicurezza e la riservatezza, secondo i principi di liceità, necessità, correttezza, pertinenza e non eccedenza e, in ogni caso, nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) 2016/679 del 6 Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 – Regolamento generale sulla protezione dei dati (di seguito, “Regolamento Privacy”), nonché in ossequio alle prescrizioni di cui al D.Lgs.

n. 196/2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”), così come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018. Con l'invio della domanda di partecipazione l'ETS esprime, pertanto, il proprio assenso al predetto trattamento.

Il titolare del trattamento dati è il Comune di Monterotondo (RM).

Il responsabile del trattamento dati è il Coordinatore dell'Ufficio di Piano Dott.ssa Monica Fiori.

16 - ELEZIONE DI DOMICILIO E COMUNICAZIONI

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella manifestazione d'interesse di cui all'Allegato A.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

17 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E CHIARIMENTI

Il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Elisa Vinciguerra – Assistente Sociale Ufficio di Piano; ufficiodipiano@comune.monterotondo.rm.it

I chiarimenti relativi alla presentazione della manifestazione d'interesse per l'ammissione al Tavolo di co-progettazione si potranno **richiedere entro il 21/03/2024 ore 12.00 mezzo Pec** all'indirizzo comune.monterotondo.rm@pec.it

La sede e l'orario degli incontri del tavolo di co-progettazione saranno comunicati successivamente all'ammissione dei partecipanti mediante pec, pubblicazione all'albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune di Monterotondo, capofila del distretto RM 5.1.

18- NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

19 – RICORSI

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso entro 30 gg al TAR del Lazio.